



LATISANA Secondo appuntamento con il progetto europeo. Si profila il futuro della ex Radaelli

Da caserma a culla d'impresa

La Regione per la riconversione dei siti militari dismessi in poli di sviluppo industriale



Il sindaco di Latisana, Micaela Sette, apre i lavori del convegno sui beni militari dismessi



Latisana

Dal capoluogo di Regione a quelli di Provincia, ai piccoli paesi della Carnia ai centri della Bassa. È noto come la riconversione dei siti militari dismessi sia una questione che interessa diverse realtà locali sparse su un territorio regionale che per la sua posizione geografica per anni ha esercitato un ruolo strategico dal punto di vista militare.

Sono oltre 400 le strutture in Regione che dal Ministero della difesa sono state trasferite agli enti locali. Un patrimonio che complessivamente rappresenta un settimo del demanio militare non più utilizzato del Paese e che nella maggioranza dei casi è sottoposto ad un continuo degrado. Ecco che la riqualificazione urbana di queste aree costituisce un elemento prioritario per molte istituzioni locali; una trasformazione che richiede nuove strategie e ingenti risorse per trovare applicazione.

Un tema complesso che è stato al centro del convegno internazionale, organizzato dalla Direzione Regionale Relazioni Internazionali della regione in collaborazione con Informest ed ospitato ieri in municipio a Latisana in cui è stato presentato il progetto comunitario F.A.T.E (From Army to Entrepreneurship) volto a favorire tale processo di riconversione nell'area del Sud-Est europeo, sostenendo uno sviluppo imprenditoriale.

All'incontro, aperto dal sindaco di Latisana Micaela Sette, è intervenuta anche l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Federica Seganti che ha ribadito l'attenzione posta dalla Regione per sostenere le autonomie locali nella progettazione e dalla realizzazione di tali interventi.

I lavori, moderati dal vice-direttore centrale delle relazioni internazionali, Giuseppe Napoli, hanno illustrato le finalità del progetto e mostrato anche attraverso la proiezioni del video-inchiesta : Un paese di Primule e Caserme realizzato da CinemaZero la realtà di queste strutture a livello regionale.

«Complessi enormi che ha ricordato Napoli spesso sono ubicati in paesi con una bassa densità demografica e che necessitano di spese insostenibili per la loro bonifica e la loro gestione».

Il convegno ha rappresentato anche l'occasione per una prima esposizione del progetto di recupero della caserma Radaelli e per cui si prevede, come ha spiegato l'assessore Salvatore Benigno, di procedere con tre lotti distinti che consentiranno di realizzare un centro servizi alle imprese con particolare attenzione a quelli della nautica da diporto e del turismo, un centro polifunzionale per la popolazione e un centro per attività direzionali e commerciali utilizzando fonti di finanziamento pubblico e privato.

Il convegno ha poi visto la presentazione di altri progetti di realtà europee come i casi di Murska Sabota in Slovenia, di Kavala in Grecia, di Spoleto in Italia, della Contea di Zala in Ungheria e di Gotse Delchev per la Bulgaria e di altre città dell'ex-Jugoslavia.

Alessandra Berti